



Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p><b>SINTOMI:</b>                      è il virus del ribes più temuto                      Provoca danni gravi su ribes nero, meno sul rosso; l'uva spina sembra essere immune                      Il nome fa riferimento all'aspetto che assume la pianta infetta, la quale presenta una sorta di regressione verso i caratteri della specie selvatica (es. foglie più strette)                      I sintomi generalmente compaiono dopo 1-2 anni dall'infezione e inizialmente interessano solo poche branche; occorrono alcuni anni prima che si estendano all'intera pianta                      Nel ribes nero, le foglie sono meno numerose, più piccole e presentano varie anomalie (es dentatura del margine della lamina ridotta, diminuzione del numero delle nervature principali, comparsa di lineature clorotiche etc)                      Sui fiori si evidenziano malformazioni e anomalie, come la presenza di 10 petali anziché 5, una loro colorazione più intensa etc.                      Il getto floreale colpito è sterile e la perdita in produzione di frutti può essere notevole</p> <p><b>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE:</b>                      trasmesso dall'acaro eriofide <i>Cecidophyopsis ribis</i> (finora non segnalato in Italia) e con materiale di moltiplicazione vegetativo infetto</p> <p><b>PRESENZA IN ITALIA:</b> no  <b>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:</b> no</p>	<p><b>Epoca di controllo:</b>                      tutto il periodo vegetativo della pianta</p> <p><b>Gravità:</b>                      alta nel ribes nero, bassa nel ribes rosso</p>	<p>0%</p>	 <p><i>foto: Published in: Josef Špak; Igor Koloniuk; Ioannis E. Tzanetakis; Plant Disease 2021, 105, 242-250.                      The American Phytopathological Society, 2021. DOI: 10.1094/PDIS-04-20-0759-FE  <a href="https://apsjournals.apsnet.org/doi/10.1094/PDIS-04-20-0759-FE">https://apsjournals.apsnet.org/doi/10.1094/PDIS-04-20-0759-FE</a></i></p> <p><i>foto:</i>  <a href="https://fruitgateway.hutton.ac.uk/pubs/file.asp?ID=326">https://fruitgateway.hutton.ac.uk/pubs/file.asp?ID=326</a></p> <p><i>foto:</i>  <a href="https://www.researchgate.net/figure/Flower-malformation-symptoms-of-R-form-of-reversion-in-black-currant-cv-Karl-s-tejsky_fig3_225382788">https://www.researchgate.net/figure/Flower-malformation-symptoms-of-R-form-of-reversion-in-black-currant-cv-Karl-s-tejsky_fig3_225382788</a></p> <p><i>foto:</i>  <a href="https://www.researchgate.net/figure/Conspicuous-chlorotic-line-patterns-on-the-leaves-of-reverted-black-currant-selection_fig1_23407304">https://www.researchgate.net/figure/Conspicuous-chlorotic-line-patterns-on-the-leaves-of-reverted-black-currant-selection_fig1_23407304</a></p>

**Arabis mosaic virus (ArMV)**  
**Strawberry latent ringspot virus (SLRSV)**


Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p><b>SINTOMI:</b> spesso le infezioni di ArMV sono latenti, soprattutto in ribes rosso, anche se a volte, si osservano mosaicature e screziature gialle Per quanto riguarda la SLRSV, non è noto se induce la formazione di sintomi in ribes</p> <p><b>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE:</b> trasmesso da nematodi del genere <i>Xiphinema diversicaudatum</i> e con materiale di moltiplicazione vegetativo infetto</p> <p><b>PRESENZA IN ITALIA:</b> sì <b>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:</b> ArMV sì</p>	<p><b>Epoca di controllo:</b> tutto il periodo vegetativo della pianta</p> <p><b>Gravità:</b> Bassa</p>	0%	 <p><small>Arabis mosaic virus (ARMV00) - <a href="https://gd.eppo.int">https://gd.eppo.int</a></small></p> <p><small>foto: (sintomi su lampone) CSL, York, GB - British Crown – EPPO Global Database <a href="https://gd.eppo.int/taxon/ARMV00/photos">https://gd.eppo.int/taxon/ARMV00/photos</a></small></p>

**Cucumber mosaic virus (CMV)**  
**Virus del mosaico del cetriolo**



Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p><b>SINTOMI:</b> questo virus può occasionalmente infettare anche il ribes Sulle foglie, soprattutto in quelle completamente sviluppate, si manifestano clorosi e screziature lungo le nervature</p> <p><b>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE:</b> trasmesso da afidi (ad esempio da <i>Myzus persicae</i>) e con materiale di moltiplicazione vegetativo infetto</p> <p><b>PRESENZA IN ITALIA:</b> sì <b>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:</b> sì</p>	<p><b>Epoca di controllo:</b> tutto il periodo vegetativo della pianta</p> <p><b>Gravità:</b> bassa</p>	0%	

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p><b>SINTOMI:</b> sulle foglie si formano macchie clorotiche di forma irregolare o ad anello, che successivamente evolvono in screziature, e arricciature del lembo fogliare</p> <p><b>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE:</b> è trasmesso da nematodi del genere <i>Longidorus</i> e con materiale di moltiplicazione vegetativo infetto</p> <p><b>PRESENZA IN ITALIA:</b> no (segnalata in passato)</p> <p><b>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:</b> no</p>	<p><b>Epoca di controllo:</b> tutto il periodo vegetativo della pianta</p> <p><b>Gravità:</b> Bassa</p>	0%	<p><i>foto:</i> <a href="https://pnwhandbooks.org/plantdisease/host-disease/raspberry-rubus-spp-ringspot">https://pnwhandbooks.org/plantdisease/host-disease/raspberry-rubus-spp-ringspot</a></p>

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p><b>SINTOMI:</b> in primavera sulle nuove foglie si formano aree e macchie clorotiche che con l'avanzare della stagione si espandono Le foglie che si formano in estate generalmente sono asintomatiche</p> <p><b>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE:</b> non nota</p> <p><b>PRESENZA IN ITALIA:</b> non si hanno informazioni certe</p> <p><b>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:</b> non si hanno informazioni certe</p>	<p><b>Epoca di controllo:</b> tutto il periodo vegetativo della pianta</p> <p><b>Gravità:</b> bassa</p>	0%	

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p><b>SINTOMI:</b>                      è considerato uno dei più pericolosi virus del ribes                      Contrariamente a BRaV però causa problemi soprattutto su uvaspina, mentre su ribes rosso e nero i sintomi sono meno evidenti                      Su uva spina, le foglie presentano deformazioni ed evidenti ingiallimenti lungo nervature                      Le piante perdono vigoria e riducono la produzione</p> <p><b>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE:</b>                      trasmesso da diversi tipi di afidi e con materiale di moltiplicazione vegetativo infetto</p> <p><b>PRESENZA IN ITALIA:</b> no  <b>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:</b> no</p>	<p><b>Epoca di controllo:</b>                      tutto il periodo vegetativo della pianta</p> <p><b>Gravità:</b>                      alta su uva spina,                      bassa su ribes rosso e nero</p>	<p>0%</p>	 <p><i>foto: vein_banding_symptoms</i>                      Published in: Josef Špak; Igor Koloniuk; Ioannis E. Tzanetakis;                      Plant Disease 2021, 105, 242-250.                      The American Phytopathological Society, 2021. DOI:                      10.1094/PDIS-04-20-0759-FE  <a href="https://apsjournals.apsnet.org/doi/10.1094/PDIS-04-20-0759-FE">https://apsjournals.apsnet.org/doi/10.1094/PDIS-04-20-0759-FE</a></p>

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p><b>SINTOMI:</b>                      il fungo è responsabile di imbrunimenti e carie dei tessuti legnosi                      In primavera le piante infette producono foglie più piccole del normale che con il progredire della stagione disseccano e restano attaccate a lungo sui rami                      In casi gravi la pianta non emette più foglie                      L'infezione può interessare anche solo parte delle branche                      Anche le radici subiscono l'aggressione del fungo, presentando disseccamenti e marciumi                      È stato osservato, soprattutto, su varietà di ribes nero</p> <p><b>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE:</b>                      la diffusione della malattia tra le piante avviene tramite le spore del fungo ad opera degli schizzi d'acqua o trasportate a distanza dal vento o dagli insetti                      Un'altra possibilità di diffusione è il contatto radicale tra piante sane e malate                      La malattia viene trasmessa anche con talee e piante infette</p> <p><b>PRESENZA IN ITALIA:</b> non segnalata  <b>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:</b> non segnalata</p>	<p><b>Epoca di controllo:</b>                      primavera-tarda                      estate i sintomi sulla pianta; tutto l'anno i sintomi interni (carie)</p> <p><b>Gravità:</b>                      bassa</p>	0%	<p><i>foto:</i>  <a href="https://projectblue.blob.core.windows.net/media/Default/Horticulture/Publications/Blackcurrant%20dieback.pdf">https://projectblue.blob.core.windows.net/media/Default/Horticulture/Publications/Blackcurrant%20dieback.pdf</a></p>

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p><b>SINTOMI:</b>  <i>Podosphaera mors-uvae</i> è l'oidio che colpisce il ribes e uva spina. È favorito da condizioni climatiche calde e umide e i primi sintomi dell'infezione compaiono nelle parti inferiori del cespuglio. Inizialmente si osservano getti e giovani foglie ricoperti dal micelio del fungo, sotto forma di una muffa bianca polverulenta. In seguito, l'intera foglia si ricopre di muffa bianca e i margini necrotizzano. I getti colpiti mostrano punte disseccate, deformazioni e arresto della crescita. I frutti colpiti hanno una colorazione chiara e rimangono più piccoli del normale. Man mano che il frutto matura, possono comparire spaccature e suberificazioni che ne deprezzano il valore commerciale.</p> <p><b>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE:</b>  <i>Microsphaera grossulariae</i> è un'altra forma di oidio che colpisce ribes e uva spina, ma che in Italia non provoca danni gravi. I sintomi della malattia compaiono, in genere, dopo la raccolta sulla pagina inferiore delle foglie.</p> <p><b>PRESENZA IN ITALIA:</b> sì</p> <p><b>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:</b> non segnalata</p>	<p><b>Epoca di controllo:</b>                      primavera-tarda estate</p> <p><b>Gravità:</b>                      medio-bassa</p>	0%	 <p style="font-size: small;">foto: Darijanus, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons  <a href="https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Ribes_uva-crispa_-_fruit_mildew_start.jpg">https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Ribes_uva-crispa_-_fruit_mildew_start.jpg</a></p>  <p style="font-size: small;">foto: Draceane, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons  <a href="https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Podosphaera_mors-uvae_03.jpg">https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Podosphaera_mors-uvae_03.jpg</a></p>



Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p><b>DESCRIZIONE:</b> è un nematode che attacca la parte aerea delle piante, muovendosi nel film d'acqua presente; raggiunte le foglie penetra negli stomi e nelle gemme fiorali È un nematode molto polifago, frequente su fragola e crisantemo e può colpire anche il ribes</p> <p><b>SINTOMI:</b> le piante infestate manifestano, a partire dalla primavera: ritardo nella ripresa vegetativa dopo il trapianto; minore produzione di gemme fiorali; eccessiva produzione di steli fogliari e di stoloni; fruttificazione scarsa; foglie con lamina più piccola, deformata, con il bordo leggermente arrossato</p> <p><b>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE:</b> spruzzi di pioggia e contatti fogliari contribuiscono alla reinfestazione e alla diffusione</p> <p><b>PRESENZA IN ITALIA:</b> sì</p> <p><b>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:</b> sì</p>	<p><b>Epoca di controllo:</b> primavera, inizio estate</p> <p><b>Gravità:</b> alta</p>	<p>0%</p>	 <p><i>foto: (sintomi su crisantemo) H.R. Wallace (Life time: 1924-), Public domain, via Wikimedia Commons <a href="https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Chrysanthemum_leaf_damage_caused_by_Aphelenchoides_ritzemabosi.jpg">https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Chrysanthemum_leaf_damage_caused_by_Aphelenchoides_ritzemabosi.jpg</a></i></p> <p><i>foto: <a href="https://www.arbofux.de/img/weigelia-aphelenchoides-ritzemabosi5-g.jpg">https://www.arbofux.de/img/weigelia-aphelenchoides-ritzemabosi5-g.jpg</a></i></p>

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza

Epoca di controllo, gravità

Soglia

**DESCRIZIONE:**

vivono liberi nel terreno e compiono 1 o 2 generazioni all'anno  
Sono tutti vettori di virus, sul ribes trasmettono Arabis mosaic virus e Strawberry latent ringspot virus (v. foto)

**SINTOMI:**

sono nematodi che si nutrono degli apici radicali da ectoparassiti, causano piccole galle, arresto dell'accrescimento radicale, scarso vigore vegetativo, nanismo, elevata proliferazione di radichette, riduzione del numero di infiorescenze e delle rese produttive

Sono vettori di virus

Vivono nel terreno da ectoparassiti associati a specie vegetali appartenenti a diverse famiglie

**Genere Longidorus:**

*Longidorus elongatus* e *L. macrosoma* si trovano nel terreno associati a specie vegetali appartenenti a diverse famiglie

**Genere Xiphinema:**

*Xiphinema diversicaudatum* ha una vasta gamma di ospiti (es. Rosa), spesso associato a specie vegetali che crescono in seminativi temperati, pascoli permanenti e terreni boschivi decidui

**TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE:**

il terreno, le piante a radice nuda scarsamente igienizzate o i macchinari contaminati sono il principale veicolo di diffusione dei nematodi Longidoridi

L'importazione del terreno, in quanto tale, è vietata

Diffusione attraverso l'Importazione di piante con radici, in quanto è possibile la presenza di nematodi vettori di virus con il terreno attaccato alle radici

**PRESENZA IN ITALIA:** sì

**PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:** sì, rara

**Epoca di controllo:**  
campionamento del terreno prima dell'impianto o in autunno su coltura in atto

**Gravità:**  
alta per la trasmissione di virus


0%



foto: Jonathan D. Eisenback, Virginia Polytechnic Institute and State University, Bugwood.org  
<https://www.invasive.org/search/action.cfm?q=xiphinema>



Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p><b>DESCRIZIONE:</b>                      è un nematode endoparassita che si ciba dei tessuti parenchimatici degli steli e dei bulbi. Il parassita resta in stato di quiescenza per diversi anni, nel seme o nei residui vegetali, per poi riattivarsi al momento della germinazione                      In presenza di condizioni favorevoli e di tessuti giovani, i nematodi penetrano nell'ospite attraverso gli stomi o perforando la parete cellulare, dando origine a necrosi e cavità</p> <p><b>SINTOMI:</b>                      i principali sintomi sono costituiti da marciumi al colletto, arricciamenti e deformazioni fogliari, affastellamento della vegetazione, crescita stentata o nanismo</p> <p><b>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE:</b>                      si diffonde attraverso materiale vegetale di piante ospiti e attraverso le sementi, nelle quali può rimanere quiescente anche per anni                      Le larve di quarto stadio possono resistere all'essiccamento del terreno e sopravvivere per anni anche in assenza di piante ospiti, può sopravvivere anche su erbe infestanti e residui di lavorazione; l'acqua di irrigazione e gli attrezzi agricoli possono costituire fonte di infestazione</p> <p><b>PRESENZA IN ITALIA:</b> sì</p> <p><b>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:</b> sì</p>	<p><b>Epoca di controllo:</b>                      primavera,                      inizio estate</p> <p><b>Gravità:</b>                      alta</p>	<p>0%</p>	 <p><i>foto: Servizio fitosanitario E.R.</i></p>

Danno, diffusione	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p><b>IDENTIFICAZIONE:</b> l'eriofide è un acaro vermiforme, di colore biancastro e di dimensioni molto ridotte (220-260 micron) I boccioli infestati si riconoscono dal loro aspetto rigonfio e ipertrofico e ciascuno di esso può contenere migliaia di individui</p> <p><b>CICLO BIOLOGICO:</b> sverna come femmina fecondata all'interno delle gemme La migrazione dalle gemme, fortemente ingrossate, avviene da marzo a giugno con picco a fine aprile-primi maggio In questo periodo gli eriofidi sono all'esterno delle gemme, sui getti e sulle foglie Da fine maggio a luglio vengono colonizzate nuove gemme all'interno delle quali gli eriofidi si riproducono fino a settembre In autunno muoiono i maschi e le forme giovanili</p> <p><b>DANNO:</b> l'attività trofica dell'eriofide provoca un abnorme ingrossamento delle gemme che avvizziscono e non si aprono oppure producono getti deformati In caso di gravi infestazioni lo sviluppo e il vigore della pianta si riducono notevolmente, con gravi ripercussioni sulla produzione Inoltre, la pericolosità di questo eriofide è legata alla trasmissione del <i>Black Currant Reversion disease</i>, il virus più grave per il ribes</p> <p><b>MEZZI DI DIFFUSIONE:</b> nel periodo di migrazione, quando gli eriofidi sono all'esterno delle gemme, il vento ed altri agenti atmosferici contribuiscono alla loro dispersione</p> <p><b>PRESENZA IN ITALIA:</b> no <b>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:</b> no</p>	<p><b>Epoca di controllo:</b> controllare le gemme fin dall'inverno</p> <p><b>Gravità:</b> bassa</p>	<p>0%</p>	 <p><i>foto: Published in: Josef Špak; Igor Koloniuk; Ioannis E. Tzanetakis; Plant Disease 2021, 105, 242-250. The American Phytopathological Society, 2021. DOI: 10.1094/PDIS-04-20-0759-FE <a href="https://apsjournals.apsnet.org/doi/10.1094/PDIS-04-20-0759-FE">https://apsjournals.apsnet.org/doi/10.1094/PDIS-04-20-0759-FE</a></i></p> <p><i>foto:</i> <a href="https://bladmineerders.nl/parasites/animalia/arthropoda/acari/actinotrichida/p_rostigmata/eleutherengona/eriophyoidea/eriophyidae/cecidophyinae/cecidophyini/cecidophyopsis/cecidophyopsis-ribis/">https://bladmineerders.nl/parasites/animalia/arthropoda/acari/actinotrichida/p_rostigmata/eleutherengona/eriophyoidea/eriophyidae/cecidophyinae/cecidophyini/cecidophyopsis/cecidophyopsis-ribis/</a></p>

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p><b>IDENTIFICAZIONE:</b> compie 2-3 generazioni                      Il fitofago depone le uova nei ripiegamenti delle foglie non ancora aperte                      Gli adulti compaiono alla fioritura</p> <p><b>DANNO:</b> causa deformazioni sulla foglia                      I germogli subiscono anch'essi malformazioni e un rallentamento della crescita                      Attacca solo il ribes nero, su piantine giovani e in vivaio i danni possono essere consistenti                      Presente in Europa del nord ed orientale                      In Italia non è segnalato (fonte CABI)</p> <p><b>PRESENZA IN ITALIA:</b> no  <b>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:</b> no</p>	<p><b>Epoca di controllo:</b>                      primavera-estate</p> <p><b>Gravità:</b>                      bassa</p>	0%	<p><i>foto:</i> <a href="http://ephytia.inra.fr/fr/C/16581/Hypp-encyclopedie-en-protection-des-plantes-Characteristiques-du-ravageur-et-de-ses-degats">http://ephytia.inra.fr/fr/C/16581/Hypp-encyclopedie-en-protection-des-plantes-Characteristiques-du-ravageur-et-de-ses-degats</a></p>

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza

Epoca di controllo, gravità

Soglia

**IDENTIFICAZIONE:**

la cocciniglia vive protetta da uno scudetto (follicolo) biancastro e tondeggiate di pochi millimetri di diametro con esuvia centrale rossastra. Sotto il follicolo la femmina ha corpo di colore giallo-arancio.

**CICLO BIOLOGICO:**

compie 3 generazioni l'anno e sverna come femmina fecondata protetta dallo scudetto sui tronchi, grosse branche e rami.

**DANNO:**

è tra le cocciniglie più insidiose ed è polifaga e colpisce anche il ribes oltre a pomacee, drupacee, vite, noce gelso, ecc.

Gli organi legnosi subiscono la maggior parte delle punture dell'insetto e, a seguito di attacchi prolungati, si manifestano stress e deperimento anche dell'intera pianta colpita.

Le punture causano maculature superficiali sulle parti attaccate, ben nascoste dalle stratificazioni dei follicoli biancastri.

Oltre alla sottrazione della linfa, la cocciniglia bianca produce un ingente quantità di melata con conseguente imbrattamento delle foglie e dei rami e sviluppo di fumaggini.

Le giovani piante (in vivaio o in allevamento) mal sopportano la presenza di stratificazioni di cocciniglie sulla corteccia e possono debilitarsi o addirittura morire se non si interviene in tempo con prodotti specifici.

Su piante di ribes gli attacchi di cocciniglia bianca possono indebolire la pianta in pochi anni.

La cocciniglia si nasconde all'interno delle piante più vigorose, dove è più difficilmente raggiunta dai trattamenti e se non viene adeguatamente tenuta sotto controllo, gli impianti di ribes possono manifestare diminuzione di vigoria, defogliazione e morte nei casi più gravi.

In caso di grave infestazione, è necessario l'estirpo delle piante più colpite.

**TRASMISSIONE:**

tramite materiale da propagazione, parti di pianta, frutta, migrazione delle neanidi sulla pianta.

**PRESENZA IN ITALIA:** sì

**PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:** sì

**Epoca di controllo:**  
inverno, primavera, estate

0%

**Gravità:**  
medio-alta

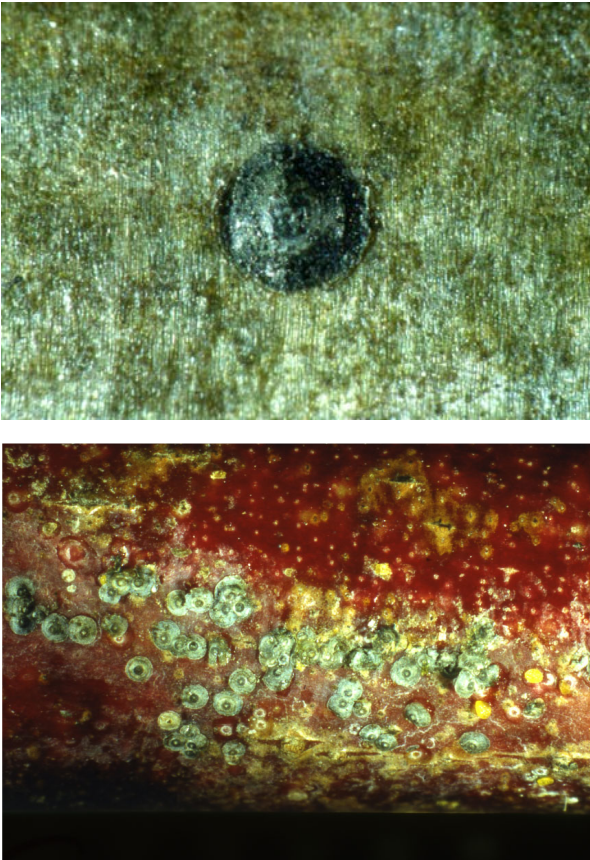


foto: (sintomo su noce) Servizio fitosanitario E.R.



foto: Servizio fitosanitario E.R.



Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p><b>IDENTIFICAZIONE:</b> trascorre la maggior parte del ciclo vitale protetto da uno scudetto, o follicolo, di colore grigiastro-plumbeo (1.8 mm di diametro) con esuvie centrali o subcentrali coniche di colore giallo La femmina adulta ha colore giallo citrino Il follicolo maschile è allungato, mentre quello femminile è tondeggiante Spesso gli scudetti si sovrappongono formando manicotti spessi ed impermeabili</p> <p><b>CICLO BIOLOGICO:</b> sverna come neanide sotto i follicoli presenti negli organi legnosi; in primavera completano lo sviluppo e avviene la fecondazione L'insetto compie tre generazioni all'anno</p> <p><b>DANNO:</b> infesta gli organi legnosi (branche, tronchi e rami), i frutti e le foglie Sui <b>rami</b> le punture di nutrizione e la conseguente emissione di saliva provocano alterazioni cromatiche rossastre, che si evidenziano sollevando la scorza e i tessuti necrotizzano determinando lievi deformazioni, poi progressivi deperimenti e disseccamenti Sulle <b>foglie</b> compaiono punteggiature necrotiche in corrispondenza dei follicoli; in caso di attacco massiccio si ha filloptosi</p> <p><b>TRASMISSIONE:</b> materiale da propagazione, parti di pianta, migrazione delle neanidi sulla pianta</p> <p><b>PRESENZA IN ITALIA:</b> sì <b>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:</b> sì</p>	<p><b>Epoca di controllo:</b> tutto l'anno</p> <p><b>Gravità:</b> alta</p>	<p>0%</p>	 <p><i>foto: Servizio fitosanitario E.R.</i></p>

Danno, diffusione

Epoca di controllo, gravità

Soglia

**IDENTIFICAZIONE:**

le femmine svernanti sono di colore arancio uniforme mentre quelle primaverili-estive sono di forma ovale di colore dapprima giallo rosato poi verdastre e successivamente rosse con macchie brune ai lati del corpo

Le dimensioni sono di circa 500-600 micron

Gli stadi giovanili di colore biancastro con due grosse macchie laterali bruno-astre nella parte posteriore del corpo

**CICLO BIOLOGICO:**

sverna come femmina in gruppi o isolata in ripari vari

Con temperatura media di 8-12°C le femmine si disperdono sulla vegetazione, si alimentano e poi depongono le uova su entrambe le pagine delle foglie

Gli stadi giovanili si sviluppano attraverso uno stadio di larva e due stadi ninfali

Lo sviluppo è favorito dalle alte temperature e basse umidità

Con temperature di 30-32°C (ottimo di sviluppo) il ciclo si può completare in 8-10 giorni

In Italia settentrionale si svolgono 7/10 generazioni/anno

**CICLO BIOLOGICO:**

i danni diretti sono dati dall'attività di larve, ninfe e adulti che, per alimentarsi, perforano l'epidermide delle foglie e suggono il contenuto citoplasmatico delle cellule. Le foglie colpite presentano decolorazioni puntiformi e bronzature, poi ingialliscono e possono cadere precocemente. Inoltre, l'acaro produce abbondanti ragnatele che rappresentano anche un veicolo di diffusione tra una pianta e l'altra

**PRESENZA IN ITALIA:** sì

**PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:** sì

**Epoca di controllo:**

0%

**Gravità:**



foto: Servizio fitosanitario E.R.